

Foto di Orestis Panagiotou/Ansa



La bandiera dell'Unione Europea sventola sull'Acropoli di Atene: ieri si sono fatti passi in avanti nelle trattative per la concessione degli aiuti Ue e Fmi

→ **Obama e Merkel** si parlano al telefono e concordano sulla necessità di un intervento a sostegno

→ **Rialzi generalizzati** sulle piazze europee mentre Atene si dice pronta a effettuare ulteriori tagli

Aiuti più vicini per la Grecia le Borse riprendono quota

La Borsa di Atene celebra con un maxi rialzo, +8,83%, l'avvicinarsi degli aiuti da parte della Ue e dell'Fmi. Decisiva la disponibilità a nuovi tagli dell'esecutivo greco. I sindacati avvertono: «Rischio esplosione sociale».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Nessun declassamento. E già questa, con i tempi che corrono, è una bella notizia. Se a ciò aggiungiamo la risalita delle Borse, le dichiarazioni concilianti provenienti da varie capitali europee, la telefonata

“rassicurante” fra Barack Obama e Angela Merkel, si sarebbe tentati di dire che quella di ieri è stata una giornata positiva nella tormentata vicenda che vede la Grecia a rischio di default economico, con il rischio che altri Paesi la seguano nel baratro. I mercati finanziari, innanzitutto, con un rimbalzo generalizzato, persino eccessivo per risultare del tutto credibile nella piazza all'epicentro del terremoto, quella di Atene, che in una sola seduta ha recuperato l'8,83%, peraltro dopo i pesanti rovesci dei primi tre giorni della settimana. Progressi più contenuti, comunque significativi, si sono registrati a Londra (+0,56%), Parigi (+1,42%), Franco-

forte (+1%) ed anche a Milano dove l'indice Ftse Mib ha guadagnato lo 0,90%.

A smuovere in avanti i mercati, nelle prime ore del mattino, la notizia

Berlino più morbida
Il presidente Kohler:
«Aiutare i greci è nel nostro interesse»

della telefonata fra il presidente degli Stati Uniti ed il cancelliere tedesco. Barack Obama e Angela Merkel si sono detti d'accordo sul fatto che per aiutare la Grecia a uscire dalla cri-

si serve «un'azione risoluta e tempestiva», con il coinvolgimento «del Fondo Monetario Internazionale e dell'Unione Europea». I due leader hanno anche ribadito l'importanza di «azioni decise» da parte di Atene per far fronte alla grave crisi che ha colpito il Paese.

NUOVI TAGLI SALARIALI

E l'ammorbidirsi della posizione tedesca è stato testimoniato da altre dichiarazioni, a partire dalle parole del presidente della Repubblica, Horst Kohler, ex numero uno del Fmi, che ha sostenuto come sia nell'interesse nazionale aiutare la Grecia: «La Germania deve contribuire alla stabiliz-